

LE PAROLE DEL SACRIFICIO E DELLA DIVINAZIONE



S come *sacrificium*, D come *divinatio*, F come *fascinatio* (= sacrificio, divinazione e arte di prevedere il futuro)

- **Considerare:** questo verbo ha in sé il termine latino *sidus, sideris* = astro + il prefisso *con*; gli àuguri scrutavano le stelle per trarne auspici; il termine ha ora il significato di esaminare con attenzione, di valutare una determinata situazione.
- **Influere:** leggermente modificato nella lingua italiana in “influire”, ha il significato di “esercitare un’influenza su qualcuno”; il termine era inizialmente riferito alle divinazioni degli àuguri che interpretavano lo “scorrere” delle stelle con effetti sulle vicende umane. Anche la parola “influenza” trae le sue origini da un influsso negativo degli astri responsabili di diffondere epidemie.
- **Fascinum:** significa “malocchio” (cioè forza malefica), ma anche “malia, incantesimo”. L’italiano “fascino” è collegato a questa seconda accezione in quanto chi è affascinante incanta, esercita un potere di seduzione e di attrazione.
- **Templum:** gli àuguri traevano auspici in uno spazio sacro, *templum*, tracciato nel cielo e in modo corrispondente sul terreno per cercare i segni della divinità; la parola passò poi all’edificio eretto in onore del dio e lo troviamo in italiano con minime variazioni, “tempio”.
- **Hostia:** era un piccolo animale che veniva condotto presso l’*ara* sacrificale. La parola latina *hostia* è rimasta pressoché invariata in italiano, a parte la caduta della “h”: è la sottilissima sfoglia che il sacerdote consacra nella messa a ricordo del sacrificio di Gesù quale vittima sacrificale.
- **Holocaustum:** il termine vuol dire “bruciare tutto” e in italiano indica la distruzione di milioni di ebrei eliminati nei campi di concentramento in Europa nel secolo scorso.
- **Pontifex maximus:** è “colui che fa costruire un ponte”; infatti un’opera pubblica di tale importanza veniva affidata a un personaggio che all’interno della comunità godesse di grande stima e potesse anche essere il depositario della religione. In età paleocristiana i vescovi erano chiamati “pontefici”; dopo l’XI secolo questo termine viene riservato solo al papa.
- **Immolare:** la parola è rimasta tale nella nostra lingua e nel mondo romano indicava il sacrificio in cui il *sacerdos* implorava l’aiuto del nume, poneva sul capo della vittima un po’ di farina, mista con il sale, la *mola salsa*.
- **Augur:** era il sacerdote che vaticinava il futuro osservando il volo degli uccelli; questi *augures* erano indovini ufficiali di Roma, riuniti in un *collegium* e venivano consultati dai magistrati prima di ogni impresa. Durante le guerre gli aruspici occupavano un luogo, detto *augurale*, vicino alla tenda del comandante, dove si traevano gli auspici. Dal tema *augur* sono derivati in italiano “augurare, auguri, augurio”, che sottintendono sempre il desiderio di una buona sorte.